CONCA D'ORO

MUSICA DI ARTURO DE CECCO

PAROLE DI ETTORE MOSCHINO

C. F. BODRO - EDITORE - MILANO

Al Cav. Uff.

ALESSANDRO SAPELLI

PERSONAGGI:

IL BARONE ARCONTE	
SILANO	suo nipote
NANNI	poeta popolare
DON ERMOLAO	arciprete
IL CAPITANO BORBONICO	
IL MAGGIORDOMO	
LUCILLA	nipote del barone
LA PRINCIPESSA DELLA CASTAGNOLA	
MISS LILIEN	
JAMES CAMPWELLER	
LADY CAMPWELLER	
DONN' APOLLONIA	
ALICE DEL BUCATO	
PININ DEI PIATTI	

Il seguito del Barone — Il seguito della Principessa — Guardie e soldati borbonici — Fanciulle, giovani isolani — Raccoglitrici d' aranci — Americani — Garibaldini.

L'azione ha luogo in Sicilia nell'anno 1860.

CONCA D'ORO

Azione Comico-Lirica in 3 atti

di ETTORE MOSCHINO

Musica

di ARTURO DE CECCO

C. F. BODRO
Editore - Stampatore
MILANO

CONCA D'ORO

Atto I.

La scena rappresenta il giardino del palazzo baronale degli Arconte, a Borgolieto. Tutto intorno brillano aranci in fiore: in fondo aiuole variocolorate digradanti sino al mare, visibile in lontananza. Da una banda il vasto ed antico palazzo del barone e della sua nipote Lucilla: dall'altra qualche casetta s' intravede tra gli aranci e i pergolati. In un angolo del fondo, un cancello aprentesi sopra uno stradale fiancheggiato da siepi di biancospino e dagli scudi spinosi dei fichi d'India.

È l'alba d'una giornata di Aprile. Da tutto il paesaggio spira la freschezza delle primavere siciliane.

RAGAZZE BORGOLIETANE

Con le squille dell'alba, molte fanciulle del paese sono entrate nel giardino tutte giulive nei loro abiti festivi. Recano in mano grandi mazzi di fiori campestri. Esse sono venute per svegliare, com' è l' uso del sito, con una mattinata il buon barone Arconte che è una specie di patriarca benefico del paese e compie in quel giorno il suo sessantesimo anno d'età.

Mattinata

CORO

Aprile è ritornato
tra mille rondinelle,
che invitano le belle
a tessere l'amor.

La luna è tramontata,
già la rugiada stilla;
la dolce mattinata
lungo i cieli sfavilla.

Sugli aranceti in fiore
sta il sole incantator,
mentre effluvî d'amore
spande la Conca d'or.

Mio bel signor ti desta!
Dolci fior ti rechiamo!
È il tuo giorno di festa,
La tua canzon cantiamo.

Su via, Siciliane!
Sia lieto il nostro cor,
dalle cime lontane,
apparsa è l'alba d'or!

IL BARONE E IL CORO

Il Barone appare sulla veranda del palazzo; poi discende ed è attorniato da uomini, ragazze e fanciulli. Il barone e i suoi famigliari indossano per la circostanza costumi pittoreschi, riproducenti quelli dell'antica Sicilia.

LE RAGAZZE

Evviva il nostro barone! Cento di questi giorni! Venite! Vi vogliamo fra noi!

ARCONTE

Eh!, eh! non chiamereste con altrettanto entusiasmo il vostro innamorato.......
Forse perchè oggi compisco sessant'anni, vi sembro ringiovanito.

LE RAGAZZE

(*gli porgono fiori che egli prende affettuosamente*).

— I miei! Accettate questi! Li ho cresciuti per lei
— No, questi ecc. (*Lo caricano di fiori*).

ARCONTE

Grazie, grazie, ma fate piano.
Lucilla dorme ancora; non la svegliate.

UNA RAGAZZA

Eh! Fa sogni d'oro la signorina Lucilla!

UN'ALTRA

Può chiamarsi veramente felice, lei! È così innamorata!

ARCONTE

Non lo ha detto mica a te.

LA RAGAZZA

Altro se me l'ha detto! E anche a Nedda, e a Catuzza e a tutte! Senta (*con mistero*). L'altra sera, mentre ritornavamo dai campi, l'incontriamo sola presso la cisterna di Mascaluccio. — Buona sera a Vossignoria! Così sola? le diciamo noi.
— Prendo un po' d'aria — risponde lei.
— Ma è così pallida, si sente male? facciamo noi.

— Invece mi sento benissimo — fa lei.
Ma mentre diceva questo si è messa a piangere. (*rifà esageratamente il pianto*). Che paura, signor barone! Ma Nedda che di queste cose s'intende......

ARCONTE

Altro che intendersene, la briccona!......

LA RAGAZZA

Ha detto subito: Questo qui è mal d'amore! Ci vuole il giovane!......

ARCONTE

Cosa dici! Sfrontata!

UN'ALTRA RAGAZZA

Ma quel signor Silano che non torna!

ARCONTE

Oh! ritornerà. Il cuore mi dice che oggi sarà fra noi. Zitti! la finestra di Lucilla si apre. È lei; non vi fate vedere.
(*Le ragazze si celano qua e là, tra i pergolati e i cespugli, commentando di volta in volta il canto di Lucilla*).

LUCILLA

(*nella sua stanza*)

Doglie che il core
tremar mi fanno,
sentir d'amore
tutto l'affanno!

LE RAGAZZE

— È un velluto la sua voce!

Perchè, perchè,
dolce Silano,
tu stai da me
sempre lontano?

LE RAGAZZE

— Pare un trillo d'usignuolo!

La tua diletta
t'apre le braccia,
t'offre in dono il suo cor!

Vieni, t'affretta,
a me t'allaccia
col tuo bacio d'amor!

LE RAGAZZE

— Dolce amore, acerbo duolo!

ARCONTE

(*sotto la finestra*)

Lucilla, Lucilla, non gorgheggiare più, scendi fra noi.

LUCILLA

(*affacciandosi*)

Nonno, buon dì. Sei stato più mattiniero di me. Ma finisco la mia toeletta, e vengo subito. Aspettami! (*rientra*).

ARCONTE

(*alle ragazze*)

E voialtre, andate via, credo che quella innamoratella lì abbia dei segreti da confidarmi.

— Si, ma ritorneremo a ballare la tarantella! Andiamo, Andiamo! (*ridendo s'allontanano*).

Lucilla e Arconte

(*Lucilla entra tutta fresca e amorosa e va ad abbracciare il nonno*).

Nonno, nonnin, buon dì!
Lucilla viene a farti il suo bacin!
Se tu sorridi, con l'antico affetto
tremerà di letizia sul tuo petto!

Poi, col gesto suo lento,
sfiorerà la tua chioma tutta argento,
e mentre il collo alle amorose braccia
dolcemente t'allaccia
sente il suo core sul tuo cor tremar!

Arconte

Come un vivo e bel tesor,
o mia cara bambina oggi m'appari.
Porti un lembo di ciel negli occhi chiari,
e mi rendi felice al par d'un re.

Lucilla

Perchè?

Arconte

Perchè la forza degli anni miei sei tu!
Perchè questo vecchietto vive solo per te!
Tu sei la stella che in chiaror divino
Sparge dolcezza sopra il mio cammin.

LUCILLA

Ah! Lucilla gioconda non è più!
Piange il suo cuore tutta notte e dì
Per essa è morta ogni felicità!
Ah! Nonno mio, nonnin,
ogni cosa il tuo cuore capirà
se tu nella pupilla
sai legger di Lucilla
il pensier nascoso
ch'ella giammai dirà.
Mio nonnin, vien qui!
Ancora il dolce bacio mio, così!...
(lo bacia col singhiozzo nella voce).

ARCONTE
(accarezzandola)

Non ti crucciare. Non piangere. Io conosco bene mio nipote. Egli ti ama immensamente. Se tu sapessi quante belle cose mi ha detto per te, prima di partire. E saprà ripetertele al suo ritorno. (*chiamando verso il giardino*).
Eh! Bettina, Rosalia, date un'occhiata sulla strada; vedete se viene qualcuno.....

LUCILLA

Non ho avuto sue notizie da un mese. Cattivaccio!

ARCONTE

Però ha scritto a me... Credo che sia... lo stesso! Non è lo stesso? Non importa.
(*cava un foglio*). Senti cosa scrive.
« Zietto mio d'oro! — quest'oro significa che batte a danaro, il briccone! (*ripiglia la lettera*). « Se cause estranee non ritardano la mia partenza, io spero essere da

te nel giorno del tuo compleanno. I miei compagni mi forzano a restare, ma io lascerò questa Torino indiavolata, dove in questi giorni si riuniscono tutti i monarchici costituzionali, mentre a Genova si radunano tutti i repubblicani e i rivoluzionari. E volerò da te, e presso il cuoricino che mi ama tanto e che io adoro ». Hai capito?

LUCILLA

Cosa vuol dire monarchici sco... stu...

ARCONTE

Vuol dire esaltati.

LUCILLA

E repubblicani?

ARCONTE

Matti furiosi! vuol dire. Ma non pensiamo a ciò. Prepariamoci a ricevere il caro Silano. Tu devi essere tutta un sorriso, il fiore più bello della Conca d'Oro.

LUCILLA

(*rianimandosi*) Si, si lo sarò. Vedrai. E tu, nonno caro, appena che arriva, avvertimi. Oh fosse subito! Chiamami! Ti raccomando!

(*bacia il vecchio e si allontana gioconda*)

ARCONTE

Cara bambina! Ma quest'affare di Torino mi sa di..... bruciaticcio. Monarchici, repubblicani! Vuol dire che s'è cacciato anch'egli nei pasticci della politica, della Rivoluzione? Ma che rivoluzione d'Egitto! Glie la dò io la Rivoluzione.!

LE RAGAZZE

— Signor barone, signor barone arriva il signor Silano! Arriva! (*traggono il vecchio con loro verso il fondo*) Eccolo! eccolo! Oh! come è bello, elegante! Ben tornato!

SILANO E DETTI

(*Silano entra in scena, accompagnato da pescatori e marinai del sito. Tutti lo prendono d'assalto. Egli abbraccia calorosamente il nonno*).

SILANO

Nonno mio caro! Ti ho scritto d'essere qui in questo giorno solenne, e ho mantenuto la promessa! Eccomi a te!

UNA RAGAZZA

Siete ancora lo stesso?

SILANO

Come vuoi che sia?

UN' ALTRA

Non vi hanno sciupato le farfalline del continente?

SILANO

Ma che sciupato! Sono tutto d'un pezzo! Guardatemi! I viaggi non sciupano e gli studi, come li faccio io, ancora meno! Ma questo è il mio nido, questo è l'asilo della felicità.

La patria adorata
io vo' riveder!
La riva beata
mi ride al pensier!

O santa bellezza
di cielo e di mar
che invita a dolcezza
che invita ad amar!

CORO

Qùassù a Borgolieto
dov'è il sole d'or,
si gode il segreto
d'un semplice amor.

Laggiù nelle nere,
lontane città
v'è solo il piacere
che stanco ti fà.

SILANO

Amor di Lucilla
vissuto con me!
dov'è la pupilla
ch'è degna d'un re?

Pupille adorate,
s'esalta il mio cuor,
deh! ancora vogliate
sorridermi ancor.

CORO

Quassù a Borgolieto
dov'è il sol d'or
si gode il segreto
d'un semplice amor!

Ma Lucilla, dov'è la mia Lucilla? Perchè non la vedo ancora?

ARCONTE

Aspetta! Sta nelle sue stanze a prepararsi.

(*canto interno di Nanni*)

Oh! ecco invece quel mattacchione di Nanni!

NANNI e DETTI

(*Nanni corre verso Silano, strette di mano, sorrisi*)
Signor Silano!

SILANO

Mio caro Nanni, come sono contento di rivederti! E la Musa come va?

NANNI

Benone!

SILANO

Sempre peripatetico?

RAGAZZE (*ridendo*)

— Ma che! Uno sperpetuo!
— Un bisbetico!

UN' ALTRA

— Un presbite, un omeopatico!
— Un enteroclistico!!

ARCONTE

Ma che diamine borbottate!
È un eccellente poeta, ecco! Un pò troppo alla moderna ma pieno di sentimento.

SILANO

Non appartieni mica al "Futurismo"?

NANNI

Che roba è?

SILANO

E non pigli mica a schiaffi le stelle o sputi in faccia alla luna?

Nanni

Ma che dice, signor Silano? Sputi, calci in.........
Io non capisco!

Silano

Nel continente s'è formata una scuola di mattacchioni che fanno certi versi piccoli piccoli come i vermi; certi altri lunghi lunghi come i tubi delle siringhe: poesia a cannocchiale. Il pubblico fischia ed essi gridano: Vittoria! Il pubblico lancia torsi di cavoli ed essi esclamano: Il futuro è assicurato! Insomma il mondo alla rovescia.

Nanni

Ma se loro si contentano!

Le Ragazze

(*dai pergolati*)

Signor barone, Signor Silano, è Lucilla! È la signorina! (*Tutte corrono verso Lucilla. Anche Arconte va con loro*)

Le Ragazze

Signorina, il signor Silano! Lui! É ritornato!

Nanni

(*a parte, a Silano*)

Ebbene? Le cose d'Italia?

Silano

Ottimamente! La spedizione in Sicilia è preparata Piemonte, Lombardia, Liguria, tutte in fermento. Per i primi di maggio i garibaldini saranno qui!

Nanni

A meraviglia!

SILANO

(*gli mostra una coccarda*)

Guarda!

NANNI

La coccarda! Garibaldino anche voi?

SILANO

Si! Taci!

NANNI

(*S'allontana dal fondo. Lucilla entra da destra tutta luminosa e bella.*)

LUCILLA e SILANO

LUCILLA

Silano!

SILANO

Mia Lucilla! (*si abbracciano*)

LUCILLA

Oh! quanto ho sofferto in questo tempo senza di te! Almeno, mi hai ricordato sempre?

SILANO

Sempre.... Tutte le ore, vorresti dubitarne?

LUCILLA

No! Ma....

SILANO

Ma! che cosa?...

LUCILLA

Ecco, tu dirai che sono pazza, riderai; ma devi ripetermi che sono stata il tuo solo pensiero, che nessuna altra donna t'è passata mai pel capo.....

SILANO

Ma che donne! Non esistono più donne. Soltanto tu! solo tu!

LUCILLA

Ah! Come ti son grata, e come t'amo!

SILANO

Si amami! Amami!

Donami la carezza, o bocca d'oro,
delle tue dolci labbra di velluto,
dammi col bacio ardente il tuo saluto,
che vale all'amor mio più d'un tesoro.

LUCILLA

Soave scende al core
la dolce tua parola:
su l'ali dell'amore
già il sogno mio s'invola!

Contenta io mi abbandono
a questa melodia,
e vinta, ecco ti dono
il cor, l'anima mia!

(*Le ragazze fanno capolino tra i cespugli scherzosamente*)

SILANO

Dammi, o gentil, la tua mano di sposa,
giurami fede eterna ed infinita,
fa che alla tua pupilla luminosa
tútto il cammin risplenda di mia vita!

LUCILLA

Soave scende al core
ecc. ecc.

(*si baciano. Le fanciulle commentano con piccole risa, poi*)

RAGAZZE

— Cucu?!
— Sorpresi!

LUCILLA

(*svincolandosi confusa*)

Oh Dio! Che mi fai fare!

SILANO

(*sorridente*) Olà! Nedda! Rosalia! Catuzza! avanti! la via è libera.

LE RAGAZZE

(*irrompono festose sulla scena gridando, ridendo: prendono in mezzo i due fidanzati*)

O vaga fidanzata, fresca e bella al par di un fior!

NANNI

Ma bravo, bravissimo, i fidanzati! Bocca baciata non perde ventura.

SILANO

Ora che ci hai sorpresi, per punirti, cantaci qualche stornello.

LE RAGAZZE

— Si, si, canta per loro.
— Gli stornelli, gli stornelli!.....

NANNI

Fiore di spina!
È bello quell'amor che dà più pena,
e allaccia forte il cor d'ogni piccina!

LE RAGAZZE

Bene! Bravo! E adesso a Silano!

SILANO

Fior di madonna!
Lucilla, il tuo sorriso è la mia manna
ed è un cielo d'azzurro la tua gonna.

LE RAGAZZE

A Lucilla, adesso.

LUCILLA

Fiore di fonte!
Lucilla non è lieta se non canta,
e cerca l'amor suo sul mare e al monte!

(*Le ragazze tutte applaudiscono ai cantori. Poi*)

NANNI

Cantate ora e ballate!

(*le ragazze ed i giovani formano subito dei gruppi di danza, e si mettono a ballare qualche ardente ballo siciliano, accompagnandosi con la voce e con battiti di mano*)

ARCONTE (*entrando*)

Bravi figlioli! Festeggiate i fidanzati! Ma tu, Silano, vieni qua, ho da parlarti.

(*i danzatori smettono, e quando Arconte trae da una parte Silano, essi occupano il fondo della scena, mentre Nanni, avvicinatosi a Lucilla l'accompagna galantemente presso una siepe di rose, e ne coglie e gliene offre*)

ARCONTE (*a Silano*)

Dunque, a quando queste nozze? presto, non è vero!

SILANO

Mah!.....

ARCONTE

Come? C'è un dubbio! E perchè? .....Ah!.... Forse.... quella tale lettera da Torino! Ma insomma che faccende hai laggiù? Rivoluzioni, repubblica?.... politica, dunque?

SILANO

(*tra si e no*)

Nonno!

ARCONTE

(*a bassa voce ma con gesto vibrato*)

Ah! per Dio! spiegami tutto!

(*lo trae un po' più in disparte, mentre Nanni trattiene Lucilla.*) (*In fondo alla scena le ragazze commentano con gesti maliziosi l'apparizione di due guardie borboniche, due tipi grotteschi*).

NANNI

Bella Lucilla, amate dunque il vostro Silano?

LUCILLA

Come la luce dei miei occhi.

NANNI

Ha lasciato l' Università per rivedervi.

LUCILLA

No, no!.... Temo che quel fuoco non sia tutto per me. C'è un segreto!....

NANNI

É vero! Egli ama voi e la patria. Ma l' uno affetto non può essere e non è di ostacolo all'altro (*camminano e svoltano dietro il rosaio*).
Perchè, dovete pensare.....

ARCONTE

(*come se continuasse il discorso, dopo alcune parole dettegli da Silano*).

Idee nuove? Ma sono pazzie! E poi, alle corte, che cosa si vuol fare?

SILANO

Ma.... voi capirete, tutto per l' Italia, nonno!

ARCONTE

L'Italia? Anche tu? Ci vuol altro che quattro scavezzacolli per abbattere un regno che il Signore ci ha benedetto! E poi su, vediamo, in Sicilia cosa si vorrebbe fare?

SILANO

Ma.... unirla.... alle regioni sorelle.

ARCONTE

(*con ira grande*)

Sorelle? Io ti dico che il nostro re non si tocca: e che tu non puoi rinnegare la fede de' tuoi antenati!

(*Riappariscono Lucilla e Nanni che hanno visto l'ira del nonno, e si fermano*).

LUCILLA

Lo zio è in collera!

NANNI

(*trattenendola*)

Aspettate!

SILANO

(*ad Arconte quasi supplicando*)

Tu non riconosci la grandezza della nostra idea!

ARCONTE

(*con ira*)

Sei un illuso! È una pazzia! E non voglio sentire altro! Vattene! (*sta per allontanarsi dal fondo, ma* (*Lucilla gli va incontro affettuosamente*).

LUCILLA

No, nonno mio, non fare così! vedi, Silano è già pentito, guardalo....

Silano

(*si avvicina al nonno, gli stringe la mano*)

Nonno! Fai così presto ad arrabbiarti.

Arconte

(*rabbonito*)

Ah! meno male! L'Italia, le sorelle, l'idea!.... Che porcherie sono queste!....

Un domestico

(*in livrea, irrompendo sulla scena*)

Signor barone, una fila di diligenze sale per la strada che conduce a Borgolieto... Sembrano dei forestieri...

Arconte

E chi sono, che vogliono proprio in questo giorno?

Lucilla

Saranno dei «touristes», nonno. Bisognerà accoglierli con tutti gli onori!

(*si sentono suoni di corno*)

Nanni

Ah! ah, gente progredita! hanno perfino i corni! Sentite!

Arconte

(*a Nanni e al domestico*)

Chiamatemi il Maggiordomo, e ritornate subito.

Lucilla

Ma io non voglio farmi vedere! Chissà che gente è! (*si allontana anch'essa*).

Gli americani e detti

(*Entrano gruppi di americani, preceduti dalla gente del paese che si schierano al loro passaggio, contandoli e meravigliandosi. Fra gli americani più o meno grotteschi, spicca una figurina muliebre, una bella fanciulla, miss Lilien*).

Le Ragazze

— Vengono! s'avvicinano!
— Oh come sono buffi!
— Che sciccheria! Ah! ah!
— Sono dei pelli rosse!

In coro

Ecco i forestieri
venuti in diligenza!

V'è quanto sono fieri!
E quale aspetto eccentrico!

Eccone uno! Ehi! ehi!
Un altro è là, più sotto.

Tre, quattro, cinque, sei,
Un altro, sette e otto!

Arconte (*inchinandosi*)

Questa è la casa del barone Arconte!

(*gli americani entrano a passo cadenzato, e si dispongono in mezzo alla scena, avendo d'innanzi a loro James Browing*).

Gli Americani

Uno! Due! La! Di fronte!

AMERICANI

Noi d'America siamo
i gran conquistatori,
e per non sbadigliare
seminiamo tesori!

Da Chicago giù a Boston
fino al gran Missi.....pipì
con picozze e con baston
arrivammo alfine qui!

JAMES

Vi presento, miei buoni villani,
i veri tipi di americani.
Siam più ricchi di dieci sovrani,
freddo è il core, ma pronta la man!

Per un osso di morto facciamo
spaventevoli eccentricità,
tutti i ruderi e i sassi acquistiamo
da portare alle nostre città.

LE RAGAZZE

Guarda un pò!.......
Che pertiche lunghe - Visi da cani!
Guarda un pò!
Che gilets bislacchi - che lunghe mani!

Guarda un pò......
Che cravatte strambe - goffi pastrani!
Son così strani.......
Oh! che tipi insani – son questi americani!

AMERICANI

Dentro il cuore dell'Africa,
tra le immense foreste,
con Roosevelt intrepido
noi ci recammo già!

Nulla trovammo, ahimè!
nel Polo che sparì,
diviso a dejeuner
tra Cook e tra Peary!

LE RAGAZZE

Qui certo troverete,
signori americani,
tutto quel che vorrete,
ossi, pietre e vulcani!

Qui c'è la vita bella,
sempre l'arancio in fiore,
balla la tarantella
anche colui che muore.

CAMPWELLER

(*magro e nervosissimo, e non può mai star fermo*).

Very - bello! Very extraordinario questo paese. Come chiamate voi?

ARCONTE

Borgolieto.

CAMPWELLER

Porcolieto.... Porcolieto.... bellissimo nome!

NANNI

È lieto questo porco non c'è che dire!

CAMPWELLER

Tutti sicani?... Tutte sicane?

a mano a mano accennando alle ragazze e ai giovani)

Anche tu? anche tu?

RAGAZZE

Sarà lei un cane! noialtre siamo siciliane. Giù le zampe!

CAMPWELLER

All right! Not toccare!

JAMES

Noi essere partiti qui per ragione molto semplice. Noi ricercare grandi rarità: dove essere vostro re?

LE RAGAZZE

Il signor barone.

JAMES

(*si avvicina ad Arconte gli tocca la barba*)

Tutta vostra? bellissimo pelo? Siete Mosè?

ARCONTE

(*offeso*)

Oh! signore! Con chi credete di parlare?

SILANO

Questi cicaghesi toccano tutto!

JAMES

Siete voi re del piombo? Not? Dello stagno? Dell'acqua, del letame? Not? Peccato! Noi volere comperare pezzi dell'orecchio di Dionigi, un corno del toro di Falaride, una suola della pantofola d'Archimede. Quanto costare tutto questo?

SILANO

Molti milioni!

James

Bene! Accettato!

(*si rivolge ai suoi compagni che con un gesto meccanico ripetono gridando*)

Yes! Pene! Accettato!

Arconte

(*al maggiordomo*)

Maggiordomo!

Maggiordomo

Comandi!

Arconte

Prepara la colazione per questi orsi! Sai, il dovere dell'ospitalità! Molte patate, mi raccomando! E tu Silano, fa venire Lucilla.

Silano

La chiamerò. (*esce*)

Campweller

(*ad Arconte*)

Dunque, signore, noi acquistare tutto, tombe di arabi, di saraceni, màffia (*intenerito*) Oh màffia! Pezzo di màffia, pezzo di Conca d'oro, pezzo d'Etna!

Nanni

Pezzo d'Asino!

Campweller

Perchè noi comprare! pagare! pagare!

Gli Americani (*rabbiosamente*)

Pagare!

Nanni

E scusate, non vi basta questo museo di antichità? (*indica Lady Campweller*)

Lady Campweller

A me, museo? Voi non conoscere me! Ve lo dirò io. John accompagnatemi!

LADY CAMPWELLER

Quindici amanti ho avuti in vita mia,
tutti impazziti per la mia beltà,
principi, duchi, il re di Bulgaria,
ed anche mi baciò Sua Santità.

Una cerula beltà
splende sempre su di me!
Dove trovar tai femmine
da soggiogare i re?

Desdemona non fu
soave al par di me,
ne suscitò più fremiti
l'ardente Salomè!

CORO

Ah! Ah! (*la deridono*) Sei proprio una Salamè!

GLI AMERICANI

Carine, ragazze! — Vogliono noi conquistare — Oh propriamente carine! (*le inseguono*)

(*Lady Campweller si è ritirata tutta pavoneggiandosi*)

NANNI

Andate, andate anche voi a ricercare la zampogna di Teocrito. (*Lady Campweller s'allontana anch'essa*) (*miss Lilien chiama Nanni*)

LILIEN

(*da parte, graziosamente*)

Signor!... Signor!... Per favor!... Via, signor....

NANNI

Signorina!

LILIEN

Vi dovrei confidar......

NANNI

Su, dite pure!...

LILIEN

Un segreto del cor.... Patriota voi siete? (*gli mostra una coccarda tricolore*)

NANNI

(*lietamente*)

Oh parlatemi pur liberamente.

LILIEN

Amo la vostra Italia..
più della patria mia,
è l'ideal dell'anime,
sogno di poesia!

Nido d'eterno amor,
l'amor qui mi conduce,
sento nel core un fremito
che m'esalta e seduce.

NANNI

Dolce sentir tal palpito
nel cor di una fanciulla,
vi accoglie la Sicilia
in sua fiorita culla!

Sorella di nostr' anime
noi vi schiudiam le porte
vi sorrida la sorte
e v' incoroni d' or!

LILIEN

Siete voi allor disposto
a darmi un po' di aiuto?

NANNI

Certamente, signorina.

LILIEN

Felice allor sarò.

NANNI

Cara vi apparirà,
come asilo d'amor,
questa nostra Sicilia,
tutto riso e splendor!

LILIEN

Brividi di letizia
sento inondarmi il sen!
Raggiungerò il mio sogno,
raggiungerò il mio ben!

Se un pegno voi mi offrite
della vostra bontà,
se il vostro cor mi aprite
il mio vi parlerà.

Qui m'adducea segreto
desio di riveder
quei ch'è il mio sogno lieto
l'unico mio pensier!

NANNI

Or comprendo l'arcano!
Qui v'ha guidata amor.

LILIEN

Io venni di lontano
Con quella speme in cor!

NANNI

Ebben sulla mia fè,
contate su di me!
E qual è il vostro nome?

LILIEN

Miss Lilien Bartlett, e cerco il mio fidanzato, arruolatosi nelle schiere garibaldine.

NANNI

Bene! E allora vi farò conoscere qualcuno che sarà fra i capi di quella spedizione.

LILIEN

Chi è mai?

NANNI

Il figlio del barone Arconte? Sst! I vostri compagni! (*gli americani ritornano in scena*)

CAMPWELLER

Morire di fame! Colazione non ancora pronta! Almeno accarezziamo queste sicanine.
Mummietta siracusana! (*ne accarezza una*)

LADY CAMPWELLER

Aoh! stupido macaco! Fare tanta salutazione davanti propria legittima consorte!

CAMPWELLER

E voi non volere fare piccolo cantamento, *little song?*

RAGAZZE

La signorina Lucilla canterà! La signorina Lucilla! (*riappare Lucilla condotta da Silano, le ragazze e*

gli americani la circondano e la complimentano).
Su! Cantate la Marinarella! vi faremo il coro!
(*Nanni ha preso da parte Silano e lo conduce presso miss Lilien*).

LUCILLA

Ma no, ma no! Che idea!

SILANO

Si, Lucilla, fa sentire la tua bella voce.

(*Nanni gli presenta Lilien*)

NANNI

(*sottovoce, rapidamente*)

Affigliata alla Rivoluzione! Porta la coccarda!

SILANO

Italiana?

NANNI

Di sentimento. È nata in America. Il suo fidanzato è qui, tra i rivoluzionari!

SILANO

Abbiatemi vostro amico! (*a Lilien*).

LILIEN

Iddio ci assista!

LE RAGAZZE

(*con grida festose*)

Si, si canterà; state a sentire!

LUCILLA

Allora la Marinarella (*tutti le fanno cerchio*).

Un dì una siciliana
tutta grazia e splendor,
s'accorse ch'è assai vana
la vita senza amor!

CORO

La vita senza amor.

LUCILLA

Amò un bel marinaro
che un dì l'abbandonò!

CORO

Allor la bella
Marinarella
pianse d'amore,
pianse d'amor.

LUCILLA

E sulla snella
sua navicella
pose il suo core.

CORO

Pose il suo cor.

LUCILLA

E sempre sola,
naviga e vola
sul triste mare.

CORO

Sul triste mar.

LUCILLA

Ma notte e giorno
sul mare intorno
nessuno appare.

CORO

Nessun appar.

LUCILLA

Cammina e poi cammina
naviga sempre e va
e il pianto la bambina
finir giammai non sa!

CORO

Finir giammai non sa.

LUCILLA

Chè un giorno il fidanzato
nei flutti si perdè.
Ahi me!....

(*tutti applaudono e complimentano Lucilla, specialmente gli americani si congratulano calorosamente*)

CORO

Allora un altro
giovane scaltro,
punto d'amore

le disse: Bella
marinarella
dammi il tuo cor.

Ma la piccina
sulla marina
stava a guardar;

scosse la testa
e disse mesta:
Non posso amar!

Due Domestici (*appaiono e s'inchinano*)

— Signori, la colazione è pronta!
— Il signor barone v' aspetta!

Campweller

Oh finalmente! Noi avere grandissima fame. Preparato vacca, pecora, porco?

Nanni

Sì, signore! Tutta l'arca di Noè!

Campweller

Giovani davanti! Vecchi di dietro!

La Moglie di Campweller

(*vecchia e brutta corre alla prima fila, ma n'è ricacciata con un grido di sdegno*)

James

Indietro, vecchio contrabasso.

Campweller

Offendere mia moglie? Io voglio voi ammazzare!

James

Io voglio voi mangiare!

Campweller

All right!

JAMES

Very well!

(*si stringono affettuosamente la mano come se si fossero scambiati dei complimenti*).

SILANO (*a Lilien*)

Strani questi vostri compagni! Così diversa voi, così graziosa!

LUCILLA

(*ha sentito il complimento, s'avvicina con sguardo geloso*)

SILANO

(*presenta a Lilien*) Lucilla, la mia fidanzata! (*a Lucilla*) Miss Lilien, un'americana di passaggio.

(*Lucilla s'inchina assai freddamente*).

JAMES E CAMPWELLER

Avanti, marche!

(*gli americani si muovono in massa, ma stanno per uscire di scena, allorchè tra i rintocchi del mezzogiorno, e tra grida di stupore dei Borgolietani e preceduti da ragazzi che fanno le capriole, entra un drappello di arcigni soldati borbonici condotti da un capitano. Suoni di trombe*).

CORO DI RAGAZZE

Chiama la squilla, è mezzogiorno!
Andiam, compagne, a desinare!
Il nostro desco sarà più adorno,
tra noi la gioia dovrà regnar!

Farem corone pei fidanzati,
leggiadre danze intesseremo,
e sulle spiagge, sui verdi prati
voci di festa noi recheremo.

Andiamo dunque, a frotte andiamo;
Aprile esulta nei nostri cuori!
Andiam, sorelle, cantiam, danziamo;
bando ai dolori, inni agli amori!

Il Capitano
(snudando la sciabola)

Fermi tutti! In nome del re! Siete in arresto!
(urlo generale di stupore)

Gli Americani

Che? chi?, chi? Co-cosa vogliono?

Il Capitano

Il traditore! Dove sono i traditori?
Si, si, si, tra voi s'asconde
un orrendo traditor,
porta micce, porta bombe
vuole spargere il terror!

I Soldati

Vuole spargere il terror!

Le Ragazze

I soldati sono matti,
d'ogni faccia hanno terror!
Con quei baffi sembran gatti,
arruffati dal terror!

Il Soldato

Siam le truppe, siamo i regi,
difendiam trono ed altar!
I migliori nostri pregi,
sono il bere ed il mangiar!

Ferdinando, Franceschiello
sono i nostri protettor!
Ma più sacro è il vermicello
colla salsa al pomodor!

I Ragazzi

Di quei musi, di quei ceffi
noi qui tutti, su, ridiam!
Sono degni di sberleffi,
più di lor non ci curiam!

Il Capitano

Guai a chi m'ingombra il passo
è tremendo il mio furor!
Porto ovunque lo sconquasso
chi mi osteggia cade e muor!

Si! è arrivata la notizia al nostro comando che certi stranieri sono sbarcati qua *pe ffa 'a rivoluzione!* In mezzo alle vostre schiere *ce n' à da sta quaccheduno.* A voi (*a James, e poi man mano a Campweller, alla moglie di Campweller*)

Fuori le carte, i passaporti!
(*esamina i papiri e dice*):

All'anema d''o lenzulo! Va bene! Antiquari!
(*poi al turno della moglie di James con disprezzo, esclama*):
Passate!

(*quando arriva a miss Lilien, il capitano si ferma un istante, quasi indovinandola*)

Il vostro nome?

Lilien

Miss Lilien Bartlett!

Capitano

Pure vui cercate osse e muorte!

Lilien

Io studio il paesaggio siciliano!

Capitano *(galante)*

Vulite compagnia?

Lilien

Grazie!

Capitano

Che peccato! E' 'a capa simpaticona!

Un Altro Americano

Cosa dice?

Capitano

Pensate ai fatti vostri!

(*ridiventando comicamente feroce*) Io vi dico: Guai a voi; In Sicilia è pericoloso venire in questi frangenti! Una sola parola, una sola mossa di corpo: pum! fucilate! Già certi americani hanno provato le palle! Spie, carbonari *muonaci*, *prieveti*, tutti giustiziati!

Lilien (*palpitando)*

Degli americani? come si chiamano?

Capitano

Non si può dire! Ma fra qualche giorno dev' essere impiccato anche un certo John Browns!

Lilien *(tremando)*

John Bronws (*a Silano*) È lui! Il mio fidanzato! Signor Silano vi scongiuro, cercate di salvarlo! Aiutatemi voi!

Silano *(risolutamente*)

Vi accompagnerò io, non dubitate, mi travestirò da americano.

(*si sente da dentro uno squillo di campane e un frastuono di tam-tam*)

Voci da dentro

A colazione, la colazione è pronta!

Campweller

Ah! Fateci passare, se no, vi divoriamo vivi!

Capitano

Andate! Andate! Ma guai a voi!

Americani

Mangiare! Da mangiare! (*si precipitano tutti fuori. Nanni con qualche americano accompagna Lucilla*).

Lilien (*angosciata*)

E riusciremo? con tutti questi soldati alle spalle?

Silano

Affidatevi a me; non tremate!

Capitano

Olà! anche voialtri, sgombrate il campo. Via, via tutti.

(*Lilien e Silano escono*).

Capitano (*solennemente*)

E così, cari colleghi, anche questa battaglia è vinta. Avete combattuto da prodi! nessun forestiero metterà più piede nell'isola. Ora, mangiano i vili! Voi no, non ancora: ma tra poco vi *strafocherete* anche voi! Intanto raggruppate le file.

(*Man mano da tutti i lati fanno capolino le ragazze e i giovinotti del paese per osservare e divertirsi alla comica solennità dei soldati borbonici; risa e commenti*).

Nessuno ci sfuggirà più dalle mani! La patria ci guarda! Ma non sbagliate il passo.

Quella striscia di pelle sulla scarpa vi ricorderà bene qual'è il piede destro e quale il sinistro:! Attenti! marche!

Guai a chi m'ingombra il passo
è tremendo il mio furor!
Porto ovunque lo sconquasso!
chi m'osteggia cade e muor!

I Soldati

Siam la truppa, siamo i regi
Difendiam trono ed altar. ecc.

Il Capitano
(*indicando i piedi a taluno che sbaglia*)

C''a pelle! senza pelle! C''a pelle! senza pelle!

Le Ragazze (*ridendo*)

Come buffe, queste truppe!
Non son fatte per le zuffe!
Preferiscono le zuppe
con la salsa al pomodor!

Capitano e Soldati

Noi salviamo la Sicilia,
con Francesco di Borbon.
Di Natale alla vigilia
mangeremo il capiton!
C'à pelle, senza pelle; C'à pelle, senza pelle!

Ragazze (*con grandi risa*)

Ne vediamo delle belle!

Capitano

Via fraschette, via civette!
Via di là, via, via di quà!

RAGAZZE

Ah! ah! ah! (*risate*)

(*i soldati girano intorno alle siepi facendo esercizi*)
(*appaiono Lucilla e Silano*)

LUCILLA

Ma perchè vestito così? Sei irriconoscibile!

SILANO

Si tratta di salvare la vita di un giovane; il fidanzato di miss Lilien. È dei nostri!

LUCILLA

Mi abbandoni ancora?

SILANO

Mia, Lucilla, è necessario; sii buona, ritornerò presto. Glie l'ho giurato.

LUCILLA

Mio bel Silano, amor, anima mia
parti, ma qual dolor lasci per via.
Tu forse vai lontano, io resto sola.
Ma il mio vivo pensier con te s'invola!

(*rientrano i soldati con le ragazze. Appare Nanni*).

NANNI (*alle ragazze*)

Trattenete le guardie! Silano si è travestito.
(*confabula un pò con loro, poi dispare*).

RAGAZZE
(*trattenendo con loro i soldati*)

Guardie galanti e belle,
venite orsù con noi.
Vi conteremo poi
tante storielle.

La patria salverete
fra qualche settimana,
resti la durlindana
sul vostro fianco ancor!

Soldati

Si! siam galanti e belli!
Trionfator d'amori,
leggiadri rubacuori,
graziosi come augelli!

Lasciamo star la patria!
Lasciam la durlindana!
(*rientrano gli americani*)

Campweller

Olà! olà! Apprestate i cocchi
Gonfi, stragonfi siam!
Su, a noi le diligenze
Partiam, partiam, partiam!

Conca d'Oro, sorriso di Dio
che risplendi d'azzurro e di mar!
O giardino di zàgare, addio!
Altre plaghe dobbiamo vangar!

Frugheremo le tombe più antiche,
Scaverem coi tremendi picconi;
Poi con dollari e con palanconi
mezza Italia laggiù porterem!

Borgolietani

Si, a Chicago ritornate!
Qui noi sol teniamo il piè!
Queste terre ci son date
Da Francesco nostro Re.

I Soldati

Tutti quelli che verranno
con fucili e con baston
fior di botte sentiranno
sopra il muso e sul groppon!

Il Capitano

C' 'a pelle, senza pelle! senza pelle!

Le Ragazze

Guardie galanti e belle!

Fine dell' Atto I.

ATTO II.

Una vasta e ricca sala del palazzo baronale dei d'Arconte. Essa è a pian terreno e comunica dalle varie porte d'entrata con i giardini gentilizî. Questa sala è chiusa nel fondo da una specie di ampio velario che nella fine dell'atto si aprirà lasciando scorrere gran parte del paesaggio siciliano. Le porte sono ad archi e a vetri. Molti quadri rappresentanti sovrani e cavalieri pendono dalle pareti. Oggetti, mobili aristocratici: una spinetta.

(*Quattro giovani cameriere sono intente a lavorare abiti di festa e a ricamare nastri per la signorina Lucilla. Cinguettano tra di loro*).

— Dammi dammi il filo d'oro!
— A me l'ago! Il nastro a me!
— Par tessuto quel lavoro
per la sposa d'un gran Re!

— Tutto brilla e riscintilla!
veste azzurra come il ciel!
Più gentil sarà Lucilla
nel candore del suo vel!

— Qua la seta verdolina!
Il ricamo eccolo qua!
È un color d'alga marina!
È una fine rarità!

I camerieri (*entrando*)

— Su via smettete quel cinguettar
— Abbandonate tanto lavor!

Le Ragazze

— Bei cavalieri nol possiamo ancor.
Noi qui tessiamo fiori per l'amor.

Un Cameriere

— Catuzza bella, dammi un bacin.

Una Ragazza

— Non mi tentate, mio signorin.

Maggiordomo (*ai camerieri*)

Olà, cosa fate! Buoni a nulla! Invece di accudire ad altre faccende, fate i casca morti.....

I Camerieri

— Su via, smettete quel cinguettar! ecc.

Maggiordomo

Non vedete che disordine qua dentro? di qua la polvere: là macchie d'umido! E questi quadri! Una vergogna! (*imperioso*). Anche voialtre finitela con le chiacchiere. (*ai giovani*) Andate via tutti! Questa sala la metterò a posto io!

(*i giovani vanno via scacciati, le ragazze riprendono il canto*)

Maggiordomo

(*commovendosi ad esservare i quadri intorno alle pareti*)

Oh nostri padroni per l'eternità! O scettro di Ruggero Normanno; pappafico degli Aragonesi; naso di Ferdinando! (*Osserva specialmente i ritratti dei Borboni*) Oh che nasi! degni veramente di re! Grandi grossi, carnosi; pare che con essi si possa aspirare il mondo. (*aspira poi tabacco in atto di preghiera*) San Ferdinando secondo, San Francesco..... pure secondo, proteggete questa casa! Il padre mio fu

borbonico, il padre del padre e della madre, su, su, tutti borbonici! Fate che qui dentro regni l'amore....

(*due cameriere e due giovani da una porta e altre copie da altre porte sono apparsi furtivamente e si scambiano baci. Il maggiordomo si volta stupefatto; essi sono già scomparsi*).

MAGGIORDOMO

Ohe! Mi pareva che qualcheduno m'avesse baciato! (*si rimette in contemplazione*).

(*I giovani sono ricomparsi e si scambiano altri baci. Allora il maggiordomo si precipita verso di loro e ne afferra due*).

Ah canaglia! Si faceva questo alle mie spalle?

IL CAMERIERE

Signor maggiordomo, lei stesso l'ha detto!...

LA CAMERIERA

Sì, che qui dentro deve regnare l'amore....

MAGGIORDOMO

Io dicevo l'amore ai sovrani!....

LO SGUATTERO

É lo stesso!

LA CAMERIERA

È delirio, è ebbrezza!

MAGGIORDOMO (*rifacendola*)

Ebbrezza! Delirio! Scimmia! (*allo sguattero*) Tu non sei più un borbonico fedele!

LO SGUATTERO

Lo sono! Lo sono!

La Cameriera

Lo siamo! lo siamo!

Maggiordomo

Non è vero!

Lo Sguattero

Si, benchè giovani, noi siam borbonici;
e lo saremo finchè vivremo!

La Cameriera

Amiam le tonache, amiam l'esercito,
e per la corte noi pregheremo!

Il Maggiordomo (*entusiasmandosi*)

Come discendono dolci nell'animo
queste parole di fedeltà!
Io ti proclamo re degli sguatteri!
Cara piccina, gioia, vien quà! (*la bacia sulla faccia*).
(*al momento in cui ribacia la ragazza, appare la cuoca grossa e comica, che dà un grido*).

La Cuoca

Ah! cosa vedo! Che orrendo scandalo!

Il Maggiordomo

Donn'Apollonia, che cosa c'è?

La Cuoca

Voi la baciaste! Le deste un fremito
di quell'amore giurato a me!

Il Maggiordomo

Voi siete pazza da manicomio!

LA CUOCA

Sono gelosa! Io ne morrò!

(*scagliandosi inviperita contro la cameriera e lo sguattero*).

Brutta fraschetta! Vanne al diavolo!.
Tu vile sguattero, ti scaccerò!

IL MAGGIORDOMO

Calma, calmatevi, donn'Apollonia!
Questa è un arcangelo di purità!
Li credevamo gente sacrilega,
invece adorano quelle maestà. (*indica i ritratti*)
Ah! che piacere sentir diffondersi
l'idea politica ne' freschi cor!

LA CUOCA

Che dolce fascino, quale incantesimo
sentir nel sangue la patria e amor!

LO SGUATTERO

Amor! Politica! Dolce connubio!
Un più divino sogno non c'è!

LA CAMERIERA

Com'è infrenabile, com'è adorabile
amar l'amante col proprio re!

INSIEME TUTTI

Evviva, evviva l'idea monarchica,
viva il Borbone da' gigli d'or!
Dalle cantine fino ai comignoli
viva il Borbone nostro Signor!

(*La cuoca bacia il maggiordomo, e lo sguattero la cameriera, un cameriere un' altra ragazza. Appare il barone Arconte*)

Il Barone

Olà, chi grida! Chi schiamazza! Servi della malora!

(*I sei inchinandosi successivamente*)

Baciamo le mani!
Serve di vossignoria!

Il Barone

Ma che vossignoria! Bisogna rispettare la casa! Cosa facevate?

Il Maggiordomo

Signor barone, una dimostrazione monarchica!

Il Barone

Vi baciavate!

Il Maggiordomo

Baciavamo! l'ideale! Si abbracciava lafamiglia reale!

Il Barone

Sfrontati!

La Cuoca

Signor barone, la nostra vita è per la patria! Il bacio fortifica i muscoli del patriottismo!

Il Barone

E che? fate la lottatrice voi? Ma oggi è una giornata eccezionale, perdòno tutto! Voi sapete che tra poco dovrà giungere Donna Rosalinda, la principessa di Canterano, parente di S. Maestà. Ma bisogna che trovi molta aristocrazia qui dentro.

(*tra sè; " Ma deve pescarla questa aristocrazia? Scappano via tutti! Ah! un'idea ,,*).

Tu, cuoca vilissima, indosserai vesti di marchesa; tu (*alla cameriera*) quelle d'una contessa; e tu sguattero immondo, sarai visconte e cavaliere di Spagna.

(*i tre gli passan davanti impettiti e solenni secondo i loro nuovi gradi e i tipi loro*)

La Cuoca

Son la Marchesa del Girarrosto!
Dama più nobile di me non c'è!

La Cameriera

L'aristocratica reggia è il mio posto!
Grembiule e spazzole lungi da me!

Lo Sguattero

Sono un idalgo di raro costo!
Lascio le pentole pel biondo thè!

(*sulla porta d'uscita tutti si curvano, a un tempo*)
Baron lustrissimo, mercè, mercè!
(*escono*)

Il Barone (*al maggiordomo*)

Oh! per l'aristocrazia siamo a posto! Così che Rosalinda della Castagnola......

Il Maggiordomo

Principessa dall'Artiglio spaccato.......

Il Barone

Duchessa di Tre Stelle......

Il Maggiordomo

Marchesana del Leon di Castiglia..... Ho capito!

Il Barone

Ci può onorare della sua presenza. Siete pronto voi?

Il Maggiordomo

Pronto!

(si sente, all'estremo uno sguaiato suono di corno)

Il Maggiordomo

Un corno!

Il Barone

A me?

Il Maggiordomo

Ma no! Sono le trombe ducali che già annunziano l'arrivo della castellana.

(si ripetono altri squilli grotteschi)

Il Barone

Ah eccola! Insieme con Don Ermolao!

Il Maggiordomo

Il trono e l'altare! Inchiniamoci!

(appare donna Rosalinda, tipo di vecchia gran dama borbonica, pomposa, infronzolita, imbellettata. E' piena di orgoglio e di dignità schifiltosa. Si da un'aria di giovane donna, malgrado gli anni abbondanti. Dietro di lei, due cameriere vecchie, brutte, pompose anche loro. L'arciprete Don Ermolao segue. Entrano).

Il Barone e il Maggiordomo
(inchinandosi)

— Eccellenza!

— Reverenza!

— Qual favore!

— Quanto onore!

La Principessa *(con sussiego)*

Cari amici!

Gli Stessi *(All'arciprete)*

— Monsignore!
— Servitore!
— Che freschezza!
— Che tondezza!

L'Arciprete

Siam felici!

Gli Stessi *(pieni di premure e di cortesie)*

— Siamo scossi!
— Siam commossi!
— Un divano!
— Una poltrona!

La Principessa *(c. s.)*

Grazie!

Il Barone e il Maggiordomo

— Un fiore!
— Una corona!

L'Arciprete

Dio vi tocchi! Dio vi specchi!

Il Barone

Siam tutt'occhi!

Il Maggiordomo

E tutt'orecchi!

(donna Rosalinda si è seduta solennemente in un'alta poltrona a braccioli. L'Arciprete le è dinanzi e fa un gesto come se presentasse una bestia rara)

L'Arciprete

La Principessa della Castagnola,
del Leon di Castiglia, eccola è quà!
Ella vive lontan, sdegnosa e sola,
e traspira un'essenza di viola —

(*mostra la tabacchiera — non può trattenere un rumoroso starnuto che è ripetuto dalle due cameriere*).

La Principessa

Son principessa della Castagnola,
e traspiro un'essenza di viola,
etci etcià!

Sono regina di munificenza,
Ed uno specchio sono di beltà,
etci etcià!

Il Maggiordomo (*piano*)

La principessa di tabacco odora!

L'Arciprete

Etci! Pardon!

Il Barone

Questi starnuti assai ci onorano!

La Principessa (*all'arciprete*)

Il signor barone è troppo gentile — Dite
ora la novità del giorno.

L'Arciprete

Il confessore io sono del paese,
che solo vive della sua cappella!
Ma una strana novella
oggi la principessa mi recò:

La plebe si ridesta
e minaccia la testa
del santo clero e della nobiltà! etci etcià!

Ond'io per tal viltà,
lasciando la mia messa,
con la fresca e leggiadra principessa
sono venuto quà — etci, etcià.

LA PRINCIPESSA (*sdilinguendosi*)

Caro!

MAGGIORDOMO (*a parte rifacendola*)

Somaro!

LA PRINCIPESSA

Questi aggettivi assai mi piacciono: leggiadra e fresca. Si, barone, perchè i miei anni si possono sempre dire.

IL BARONE

Quanti? di grazia!

LA PRINCIPESSA

..........tacinque!..........

IL BARONE

...........tacinque! (*al maggiordomo*) E che numero è questo?

IL MAGGIORDOMO

Mah! Deve essere vicino al cento!

IL BARONE

Ah! è vero Principessa! Tacinque! Il fiore dell'età! Uno splendore! E anche le sue ancelle! (*indica le due vecchie*) Felice voi! Ma la Santa Causa?

L'ARCIPRETE

Ahimè! È sempre in pericolo!

LA PRINCIPESSA

E quel bel tipo del vostro nipote?

IL BARONE

Una canaglia! Non me ne parlate! Me ne ha fatte di tutti i colori! Sta complottando, ma qui dentro non ci metterà più piede.

LA PRINCIPESSA

Cosa ci prepara dunque? La rivoluzione!

MAGGIORDOMO

L'ignoto!

IL BARONE

Bisognerà suonare le nostre trombe!

L'ARCIPRETE

Le nostre campane!

MAGGIORDOMO

Ma loro hanno le bombe!

IL BARONE

Le forche!

L'ARCIPRETE

Le miccie!

LA PRINCIPESSA E IL PRETE

Il terremoto!

GLI ALTRI

Viva i Borboni!

TUTTI

Abbasso i birboni!

La Principessa (*che s'è alzata*)

Ah! Amici miei. Questo significa eroismo! Questo grido dice che il trono delle due Sicilie è di bronzo, e che il nostro partito.......

Maggiordomo (*piano*)

Senza ritorno!.........

La Principessa

vincerà tutti i ribelli!...... Ma signor Barone, dove sono i rappresentanti del Primo Potere? Le dame e i cavalieri invitati a decidere sulle sorti della patria?

Il Barone

Oh! Principessa, non dubiti — sono qui! (*al Maggiordomo*)

Fate entrare!

La Principessa (*con sussiego*)

Vediamo! (*si arma di occhialino*)

Maggiordomo (*sulla porta*)

Favoriscano!

Il Barone

Eccoli!

(*si presentano la Cuoca, la Cameriera e lo Sguattero travestiti da nobili, sontuosamente abbigliati. Due ragazzi in livree variocolorate portano lo strascico delle donne. Avanzandosi sulla scena, s'inchinano dicendo: « Baciamo le mani..... » Il maggiordomo arresta la loro parola servile*)

Il Barone presentando *la cuoca*)

Ho l'onor di presentare a Vostra Grazia
la marchesa Tegames - Casseruola,
di molto antica nobiltà spagnola,
fiore di gioventù, frutto di grazia!
(*grandi inchini*)

La Cuoca

Signor Barone, per carità!
Io tutta rossa divento già!

Il Barone

Vi dico solo la verità!

La Contessina

Io son la contessina
Alice del Bucato!
parente alla Regina
e il Papa mio cognato.

Figliuola a un maresciallo
di guardie doganali,
le labbra ho di corallo
le grazie ho verginali.

Il Barone (*presentando lo sguattero*)

Ed ecco il viscontin Pino dei Piatti
amico a Ferdinando, il re defunto!
era ufficial di bocca, unto e bisunto........
e tagliuzzava fegato pei gatti!

Il Viscontino

Signor Barone, per carità!

Il Barone

Io dico solo la verità.........

I TRE (*con goffa svenevolezza*)

— Son Tegames y Casseruola!
— Son l'Alice del Bucato!
— Il Pinin de' Piatti io son!

LA PRINCIPESSA

Oh dolcezza che consola!
Che profumo delicato!
Che movenze! Che *bon ton!*

TUTTI

Che movenze! Che *bon ton!*

LA PRINCIPESSA

Nobili amici! la grandezza dei vostri sentimenti mi fa manifestarvi lo scopo della mia visita. (*attenzione in tutti*) Cavalieri, dame, sorelle! la Santa Causa (*fa cenno di vacillare*) vacilla! Sostenitori della Chiesa e della Reggia noi non potremo permettere che essi cadano.......

L'ARCIPRETE

Ahi, me!.......

LA PRINCIPESSA

Perchè i nostri feudi......

L'ARCIPRETE

I nostri cordoni.......

LA PRINCIPESSA

Le nostre case.........

L'ARCIPRETE

Le nostre chiese......

La Principessa

Hanno bisogno......

Tutti (*con interesse*)

O ciel! Di che?

La Principessa (*solennemente*)

D'oro! (*fa segno di denaro*)

Il Barone

E che far dêssi?

La Principessa

Quanto già fessi pel Quarantotto!

Il Barone

Val quanto dire?

La Principessa

Prendere l'armi!

Il Barone

E poi?

Il Maggiordomo

Morire!

La Principessa

Ma che? sborsare!...

Il Barone

E come fare?

La Principessa

Dare denaro!

Gli altri

Dare denaro!

La Principessa

Marchesa, contessa, viscontino, udiste l'appello?

I tre (*solennemente comici*)

Udimmo, e sta bene!

Il barone

(*stupefatto della richiesta; ma più dell'assentimento dei servi*)

Eccelsa donna Rosalinda, la vostra richiesta è troppo giusta.... Soltanto.... non so.... ho un vago sospetto che i nostri nobili amici non abbiano pronti contanti. I briganti hanno depredato le loro terre; gli americani asportato i loro cimiteri.... e perciò....

La Principessa

Oh non importa. Basterà la firma. Signor arciprete!..

(*L'arciprete si avvicina, estrae dalle tasche alcuni fogli*)

Tutti

Delle cambiali? Le cambiali in saccoccia?

L'Arciprete

Si, sono il cassiere spirituale della Santa Religione! Volete firmare?

I tre (*fra di loro*)

— Tu firmi?

— Io si, e tu?

— Firmiamo!

— Firmiamo!

La Principessa

Ebbene?

La Cuoca

Eccoci pronti. Cento paoli!

La Cameriera

Mille!

Il Barone (*tra sè*)

Cavoli.

Lo Sguattero

Io, diecimila!

L'Arciprete

Ah! principessa! A cavallo siam! Potremo fronteggiare i nemici virilmente e per buon augurio alle battaglie future, su, dello champagne, e lanciamoci nei gorghi voluttuosi del valzer ch'io stesso vi suonerò.

(*va a sedere alla spinetta. I servi gridano :* « Champagne! Champagne! » *Alcune bottiglie sono state portate dalle cameriere della principessa nelle loro borse capaci.*)

Tutti in coro

Oro divino, tu fiammeggi al cuor
come il sole che brilla sul mar!
Alla beltà del tuo fulvo color
s'inchineranno a te trono ed altar!
Champagne bionda, ambra solar,
i nostri sogni fa divampar....

Il Barone

Principessa, a me il favor
d'esservi cavalier.

La Principessa

Oh barone, quale onor!
Questo invito è lusinghier!

Il Viscontino

Permettereste a me, mia vaga damigella
di far due giri insieme?

La Contessina

Faustino del mio cor
l'alma mia d'amor già freme!

(*tutti danzano inebriati di suoni, allorchè il barone grida:*

Il Barone

Ecco Lucilla!

(*tutti si sono ricomposti a solennità. Donna Rosalinda s'è riseduta sulla gran poltrona*)
(*appare Lucilla seguita da Nanni*)

Il Barone
(*presentando affettuosamente la ragazza*)

Donna Rosalinda, la mia cara nipote Lucilla! La principessa del Leone spaccato.

La Principessa

Prego, dell'Artiglio....

Nanni

Vecchio gufo!...

Donna Rosalinda

E questa sarebbe la fidanzata di quel Silano!

Il Barone (*impedendole di continuare*)

Non parliamo di questo!

La Principessa

E donde venite, bella ragazza?

Lucilla

Dai campi — Nanni mi accompagnava.

Donna Rosalinda

Un parente, certo?

Lucilla

No, principessa.

Donna Rosalinda

Un amico del barone?

Lucilla

Nemmeno! È un poeta! il poeta del popolo.

Donna Rosalinda *(arricciando il naso)*

Del popolo! Uh, che tanfo!

L'Arciprete

Che muffa!

Donna Rosalinda

E si abbandona una ragazza con un uomo di quella specie!

Nanni

Oh brutta scimmia!

Donna Rosalinda

Dicevamo poc'anzi che l'aristocrazia deve mantenere il suo decoro. Bisogna che lei sia con noi — Che cosa ne dice?....

Lucilla

Io dico che il mio cor segue il suo volo,
e va dove lo guida fantasia:
io son leggera come l'usignolo,
e si pasce d'amor l'anima mia —

Vo' col vento, tra fior, tra le fontane,
stelle marine io colgo in riva al mar,
sdegno le pompe vane,
e soltanto d'amor voglio sognar!

Donna Rosalinda

Ma questa libertà non la capisco!

Il Barone

Figlia mia, da chi apprendesti queste idee?

Lucilla

Dai tempi nuovi!

Donna Rosalinda

Tempi nuovi? Che roba sono? Barone?

Il Barone

Mah?

Donna Rosalinda

Arciprete?

L'Arciprete

Mah!

Donna Rosalinda

Maggiordomo?

Il Maggiordomo

Mah!

Donna Rosalinda (*stizzita*)

Mah! mah! Mamma e papà — Tutto ciò è un'eresia. Signorina voi non conoscete la gravità di ciò che dite. Sarà quel moscone lì che vi ronza intorno! (*osserva Nanni*) Ma che tipo è costui?

Nanni (*gaiamente*)

Tra la la la!
Son io che ronzo,
che vado a zonzo,
di quà e di là,
e vo dicendo la verità!

Gli Altri (*tranne Lucilla*)

La verità?

Nanni

Tra la la la!
ciechi voi siete
e non sapete,
in verità,
quel che accadrà!

Gli Altri (*s. c.*)

E che accadrà?

Nanni

Fior di vaniglia,
le diane già suonano la sveglia,
e chi deve toccarle già le piglia!

La Principessa (*agitata*)

È una minaccia?

L'Arciprete

Contro di noi!

La Principessa

La rivoluzione!

L'Arciprete

L'anarchia!

Nanni

Fiore di dalia,
le vecchie talpe lasceran Sicilia,
e ad altre bestie le daremo a balia!

La Principessa

Vergine santa, quest'uomo è un terremoto!

L'Arciprete

È un bandito!

La Principessa

Scacciatelo!

Nanni

No: giacchè ho cominciato finirò!
Ascoltatemi un pò!

(*tutti pendono dalle sue labbra*)

Nanni (*con mistero indi con entusiasmo*)

Qualcuno viene dal mare lucente,
ed ha un nome sonoro;
la sua pupilla è come un astro ardente,
e la sua chioma è d'oro!

Ei San Giorgio non è; ma vince e ammalia
i tiranni e i ribaldi;
sulla sua fronte porta scritto: Italia!
e il suo nome è fatato: Garibaldi!

Gli Altri

Garibaldi!

La Principessa

Un masnadier!

L'Arciprete

È di razza maledetta!

Il Maggiordomo

Non è un uomo!

La Principessa

È una saetta!

L'Arciprete

Coll'Inferno ha mercimonio!

La Principessa

È il demonio?

L'Arciprete

È il demonio!

Nanni (*gaiamente*)

Camicia rossa
da Gibilrossa
palpita già!
Tra la la la!
Che mai sarà?

Lucilla

Garibaldina,
rossa e divina,
son tua vicina,
tra la la la!

La Principessa e L'Arciprete

— Sono dannati,
— Scomunicati !

Il Barone e il Maggiordomo

— Non reggo più !
— Io casco giù !

Nanni e Lucilla

— Tra la la la !
— Cosa avverrà !

La Principessa

Presto andiamo ! Questa casa
dai maligni spirti è invasa !

L'Arciprete

Prepariamo gli scongiuri !
Uccidiam gli spirti impuri !

La Principessa

Si, fuggiamo !

L'Arciprete

Nella chiesa !

(a questo punto la principessa, fuggendo, s'incontra con la cuoca che s'è tolta la parrucca — D. Rosalinda ha un grido di stupore)

La Principessa

La marchesa ?

La Cuoca

No! la cuoca!

(*continuando la sua fuga, la principessa s'imbatte con la cameriera. Stesso gioco*)

LA PRINCIPESSA

La contessa?

LA CAMERIERA

La fantesca!

LA PRINCIPESSA

Faccia fresca!

(*subito dopo compare lo sguattero. Stesso gioco*)

LA PRINCIPESSA

Il visconte milionario?

LO SGUATTERO

Lava piatti e proletario!

LA PRINCIPESSA

Tradimento!

L'ARCIPRETE

Ereticumi!

IL BARONE

Santi Numi!

IL MAGGIORDOMO

È una tragedia!

NANNI e LUCILLA

Un trionfo!

I TRE SERVI

Una commedia!

LA PRINCIPESSA (*trascinando l'Arciprete*)

Via di qua!

Il Maggiordomo (*trascinando il barone*)

Via di là!

(*Tutti ripetono tra comici e impauriti alcune delle strofe di Nanni, ed escono dalle diverse porte*)

Nanni e Lucilla (*ridendo cordialmente*)

Ah! ah! ah! ah!

(*Sono rimasti in scena soltanto Lucilla e Nanni. E' seguita una gran calma. Lucilla è ridiventata improvvisamente triste*)

Lucilla

Ah, Nanni, che cosa m'avete fatto fare! Ho riso e mi son burlata anch'io di quella gente, mentre ho il pianto nell'anima.

Nanni

Graziosa Lucilla, non vi addolorate così. Il vostro Silano ritornerà; egli non pensa che a voi!

Lucilla

No! no! Lo dite per consolarmi- Io sono certa che un altro amore l'incatena. Temo che quella ragazza americana! Ah come sono sventurata! Non riesco mai a trattenerlo con me!

Nanni

Oh ma sempre con questo dubbio! Pensate sul serio che Silano possa tradirvi? Voi lo vedrete ritornare da un momento all'altro. Piuttosto cercate di calmare il barone e di fargli capire che Silano non è poi quella canaglia che lui crede. Quel vecchio mausoleo ridipinto d'una principessa lo

aizza sempre contro di lui. E lui, povero barone, è così buono! Intanto io cercherò di sapere qualche cosa di più positivo. (*con mistero*) Il campo dei garibaldini è qui vicino! Sperate! Addio! (*Le bacia la mano ed esce*)

(*E' sceso il tramonto. La granda sala si riempie di ombre. Lucilla sale alcuni gradini, e va ad assidersi sul poggiuolo d'una alta finestra*)

LUCILLA

Scende la sera, e l'aria trascolora
in un velo profondo d'oblio!
Oh Silano, amor mio,
tutta l'anima mia piange e t'adora!
Tu m'hai detto, scrivendomi: Sorella,
tenera amante, aspetta!
Ritornerò, diletta!
Ritornerò quando la rossa stella
salirà su ne' cieli alla vedetta!
Le stelle rosse son presso a fiorire
ma tu non torni ancor!
Dammi la tua carezza e non smarrire
le dolci vie d'amor!

(*S'ode un suono di flauto accompagnato da una chitarra e un coretto interno, lontano, a bocca chiusa.*

LUCILLA

Gran Dio! E chi mai canta!
E' la canzone mia!
Come mi stringe il core
l'antica melodia!

SILANO E CORETTO

Ah!..............

Lucilla

Oh! no! io non m'inganno!
è lui, è lui, che canta!

Silano e Coretto

Ah!............

Lucilla

Oh dolce affanno,
oh canto ammaliator!
O mio Silano, amor!

Silano

Lucilla, mia Lucilla!

(*Lucilla si precipita verso la porta del fondo; appare Silano che la raccoglie tra le sue braccia. E' il momento della passione schietta, irresistibile*).

Lucilla

Amore!

Silano

Amor!

(*si abbracciano fervidamente*)

Lucilla (*parlato*)

Silano, io benedico
questo istante beato.
Il mio core angosciato
la sua pace ritrova.

Silano

Lucilla, il tuo bel nome
è sempre il mio sorriso!
Odor di fiordaliso
spira dalle tue chiome!

Quando sarem più liberi,
andrem tra gli aranceti,
sul mar sotto i palmeti,
l'aria più fresca e limpida,
ne' beati crepuscoli
canti e balsami avrà!

Lucilla

Oh, speranza lontana!
Ebrezza che consola!
Dimmi che non è vana
la tua dolce parola!

Silano (*andandole dappresso con soave ardore*)

Io per te sogno un nido benedetto
dove l'amore eternamente sta.
Tu, colomba; il mio cor come un falchetto
nell'ore azzurre ti vigilerà!

Lucilla (*trascinata a poco a poco dal delirio d'amore. La luna illumina la sala*)

Nel nido che agogni,
felici saremo....

Silano (*con la stessa ebbrezza sognante*)

Dall'ombre trarremo
corone di sogni........

SILANO E LUCILLA *(alternatamente)*

Le zàgare in fiore....
I flutti nel mar........
da' vespri alle aurore......
sussurrano: amar!...

LUCILLA

Sarai mio sovrano.....

SILANO

Regina sarai....

LUCILLA

Ne' folti rosai,
tu affondi la mano!...

SILANO

E mentre pe' cieli
la luna s'imbianca....

LUCILLA

La luna s'imbianca....

SILANO

Tu pallida e stanca,
ne' chiari tuoi veli,
ricinta di steli,
col cuor che ti manca
m'abbracci improvviso.....

LUCILLA

Il cor contro cor.....

SILANO

Sognando un Eliso
di pace e di amor!.....

(*la luce lunare avvolge i due fidanzati, che si abbracciano e si baciano*)

NANNI (*entra precipitosamente*)

Silano! I compagni ti chiamano! Non devi mancare all'appello!

LUCILLA

No, resta con me, resta qui!

NANNI

Lasciatelo! sarete lieta del sacrifizio! Il generale ha bisogno di te, Silano, — I volontari sono in marcia! Non puoi essere un disertore!

(*rumore di folla*)

LUCILLA

Chi è mai? Che succede?

NANNI

Un gruppo di esaltati fa gli scongiuri. L'Arciprete ha detto loro che sta per arrivare il Demonio — Silano, vieni, non c'è tempo da perdere.

SILANO

Lucilla perdonami ancora — Stasera sarò più degno di te!

(*l'abbraccia e s'allontana con Nanni*)

LUCILLA

Ah il mio destino! (*esce*)

(*Rientrano cautamente la cameriera e lo sguattero. Essi scimiottano il duetto di Lucilla e di Silano, occupando il posto da loro lasciato presso la finestra. — Smorfie, sorrisi, baci. — In quel punto ricomincia il*

CORO (*interno misterioso*)

Facciam gli scongiuri!
Sia lungi il Maligno,
che ha tristo il sogghigno
e gli aliti impuri!
Ab insidis diaboli libera nos, Iesu,
A morte perpetua libera nos, Iesu!

(*incomincia a penetrare nella sala il gruppo dei flagellanti. La processione è grottescamente lugubre. — Uomini e donne vestono di sacco, chiome discinte, cilicii enormi, croci rozze. — Vengono da vari punti nell'oscurità, con qualche face che rischiara debolmente ma fantasticamente la scena. — Formano una ronda come in una specie di sabba.*

IL CORO

Facciamo la ronda
solenne profonda
in mezzo alla casa
da spiriti invasa!

Di voci e scongiuri
la terra rimbomba,
il Demone piomba
ne' baratri oscuri!
Segnate di croci
il suolo e le porte!
Distrugga la morte
gli spiriti atroci!

Ab omni malo libera nos, Iesu.
Ab insidiis diaboli libera nos, Iesu.
Demonio, demonio, ci sgombra la via!
Orate, fratelli! — Oriam! Così sia!

(su questo cupo ed oscuro mormorio, mentre tutti s'inchinano, rimbomba un colpo di cannone sparato in lontananza. I deprecanti cadono a terra esterrefatti, con un grido, e nascondono il loro capo fra le braccia. Un silenzio, poi qualcuno solleva timido la faccia e domanda:

UNA DONNA

— Che fu, sorella?
— Fratel, che fu?

UN'ALTRA

É la favella
di Belzebù!

UN UOMO

Un tuono parve!

UN ALTRO

Parve una scossa!

INSIEME

Gelate ho l'ossa!
Giungon le larve!

(si sono rilevati tutti paurosamente e ricominciano a mormorare)

— Miserere di noi, Cristo Gesù!

(allorché un altro colpo di cannone li atterrisce, poi un altro)

— La terra romba! Un suono! Un suono!
— Squilla una tromba! — Gesù, perdòno!

(a cui seguono prima gli squilli delle trombe garibaldine, poi l'inno fatidico — Uno dei flagellanti, un campanaro corre a suonare le campane. — Una grande luce, ricomincerà a diffondersi nella sala.

Nanni (*appare*)

È l'ora del giudizio universale!

Il Coro (*confuso da tali suoni, e sbigottito*)

Il Demonio s'avvicina!
La falange ci trascina!

Lucilla (*uscendo si è avvicinata alla cortina*)

No! Fermatevi, tutti! È la salvezza!
Venite! Venite! Guardate l'incanto!
Miracolo santo!

(ella spalanca lentamente la cortina e a traverso di essa, al di là dei giardini, su un'altura meravigliosamente illuminata si scorge una mirabile visione; una coorte garibaldina composta come in un'apoteosi, con le sue camicie rosse, le sue bandiere, le sue trombe squillanti. La folla stupefatta si accoccola per terra, soggiogata.).

Il Coro

— Prodigio! Prodigio!
— L'Arcangelo rosso! — Vision di Vittoria!

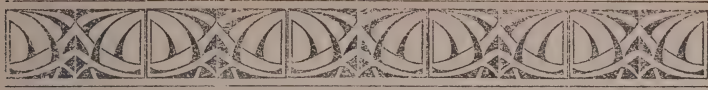
Lucilla

Incanto! Splendor!

Il Coro

Sia gloria! Sia gloria!
Al rosso guerriero!
Al Liberator!

(si potrà veder passare come una fiamma, sul suo bianco cavallo, la figura del Dittatore. — E sulle esclamazioni di gioia della folla, s'abbassa la tela).

Fine del II. atto

ATTO III.

Un'ampia e luminosa terrazza nel palazzo degli Arconti. Vi si accede per gradinate laterali e da essa si scorge la campagna sottostante ricca di aranci e di palmeti, e il mare che azzurreggia lontano. La terrazza è cinta di colonne bianche allacciate da piante d'edera e da rosai. È il tempo della raccolta degli aranci. Si vedono delle ragazze sugli arbusti, giù nel verde, mentre altre riuniscono le frutta d'oro ed altre fanciulle sono sulle scalinate con in capo i cestelli ricolmi. Alcuni giovani contadini ammucchiano gli aranci sulla terrazza).

(un uomo da lontano).

UOMO

Ciuriddu di lumìa,
aspetta, aspetta e tu non vieni mai.....

DONNA

O ciuri di varcocu
nun mi vo dari un momentu d'abbacu.

UOMO

O mènnula filata,
du'anni chi ti dugno la me vita,

DONNA

Ciuriddu d'ogni ciuri,
sta sfortunata in chiantu nun lassari!

Coro

Ciuriddu d'ogni ciuri
Ciuriddu bennu Diu so sfortunata.

(*giovinotti e ragazze si rimandono voci e richiami*)

— Ohè Rusinedda, si fa tardi! Vieni!
— Aspetta, mi vedrai lo stesso.
— Ho tanta sete!
— Bevi alla fontana!
— Ho sete dei tuoi baci!

(*finito il ritornello ragazze e giovani sulla terrazza si danno la mano girando intorno al mucchio di aranci*).

Coro

Aranci succolenti,
da' bei colori ardenti,
siete un dolce tesoro!
Piccoli globi d'oro,
lasciatevi staccar,
lasciatevi gustar.

I nostri innamorati
lontani sono andati
coralli e perle rare
a ricercar sul mare;
noi vi mandiam parole
fiammanti come sole.

Lieve profumo,
dolce segreto
dell'aranceto
c'inebria il cor!
Nell'onda molle
di tal fragranza
moviamo a danza,
cantiam d'amor.
Elli, elli, elli undà
Elli, elli, elli undà

Le Ragazze

— Vedete! quest'anno la raccolta è più abbondante del solito. — Annata buona per noi e per l'isola!

— Sono loro che portano la fortuna; i garibaldini!

— Camicie rosse, cuori di fuoco!

— (*una ragazza più loquace e appassionata*) E che bella gioventù, che occhi, che portamento, che gentilezza! Gliele l'hanno suonate bene a quei brutti musi di soldatacci (*rifanno i soldati*)

— Ah, io ne ho incontrato quattro!

Un Giovanotto (*scherzando*)

Nientemeno!

Le Ragazze

Certi mustacchietti all'erta! Dovevano essere piemontesi.

Un'Altra

Macchè! Genovesi!

Una Terza

Milanesi! Volete dire!

Una Quarta

Veneziani!

Il Giovanotto

Adesso ve lo spiego subito io. Cosa ti hanno detto quando ti hanno vista?

Le Ragazze

Uno ha fatto: Puteleta cara, benedeta da Dio!

Il Giovanotto

(*con affermazione recisa*)

Era un piemontese!

Le Ragazze

Un altro ha detto: Che bel tocc de tosa!....

Il Giovanotto (*c. s*).

L'era un veneto —

Le Ragazze

E gli altri due: che bella tota, la pare una madamina.

Il Giovanotto

Questi l'eran romani!

Un Altro Giovane

Bravo Gianni! Hai indovinato! Si vede che hai conosciuto mezzo mondo!

Le Ragazze

Ma comunque sia, o di Genova, o Torino, o Roma, tutti volevano darmi dei pizzicotti nazionalisti, e mi lanciavano certe occhiate!......

Un Altro

Patriottiche!.......

Un Vecchio Contadino

Ah, allora sono tutti italiani, non c'è dubbio!

Le Ragazze

E parlavano tutti del loro capo con un rispetto tale!

Il Giovane

Di Garibaldi? Sfido! Dicono che è un profeta!

Le Ragazze (*con convinzione*)

Ma che! È santo! Fa dei miracoli!

Un'Altro

Le palle dei fucili non lo toccano!

Un'Altro

Guarisce gli ammalati!

Una Terza

E allora perchè i preti gli fanno guerra?

Un Altro

Perchè hanno paura che Cristo sia ritornato in terra e li cacci via a furia di stangate!

Le Ragazze

Dicono che ha la barba come il Nazareno, ma quando s'arrabbia pare un leone e quando ti guarda, nessuno resiste.

Un'Altra

Già! Lo zio di Nedduccia ha raccontato questo, ha raccontato. A Palermo le truppe erano state cacciate; le piazze vuote, una paura tale! Passa Garibaldi per un vicolo. Si ferma vicino a un convento e dice ai suoi ufficiali: "oh! guardate quanti gigli!,, Si avvicinano tutti ad una grata di ferro. Ma che gigli! Erano le mani bianche di certe monache che s'erano aggrappate ai ferri per chiedere aiuto. Lui si accosta di più; le monache credono che sia Nostro Signore e si mettono a dire: "Ave Maria,,. Allora Garibaldi fa: Venite con me, siete liberate! Tornate alle vostre case! "Fa aprire le porte del convento, e allora tutte quelle monachelle intorno a lui, come i piccioni quando si sparge il grano; gli baciano le mani, si mettono a piangere e poi lo seguono.

Le Altre

Davvero?

Le Ragazze

Già, come infermiere e si vestono alla garibaldina. Oh! sapete che c'è. Voglio andarci anch'io!

Un'Altra

E anch'io!

Un'Altra

E pure io!

UN'ALTRA

Garibaldine! garibaldine!

TUTTE

Si, si! Tutte garibaldine! (*lietamente riprendono la loro danza*)

(*Riappariscono gli americani impalati e impolverati con oggetti strani e antichi fra le mani).*

LE RAGAZZE E I GIOVANI

— Gli americani che tornano!
— Hanno girato tutta l'Italia!
— Ci porteranno notizie!
— Dio! Come sono ridotti!
— Sembrano dei beccamorti!

(*dalle gradinate della terrazza salgono gli americani carichi di badili, di picozze, di pale*).

CORO

Siate i ben ritornati
signori americani.
Sebbene impolverati
giulive v'accogliamo.

Ci regalate ninnoli
confetti e caramelle,
borsette d'or e pizzichi,
bandiere con le stelle!

AMERICANI

Contenti in ver noi siamo
di questa terra sicula
si riccamente prodiga
di tibie e scapolar!

Mascelle ed ossa craniche
noi ritrovammo qui,
sterni, rotelle e femori
pel gran Missi - pi - pi!

CAMPWELLER

Venite, ragazze, osservate le nostri scoprimenti.
(gli americani chiamano le ragazze)

LE RAGAZZE

— Signori chicachesi, che cosa avete fatto in questo tempo?

CAMPWELLER

Scavato, molto scavato!

LE RAGAZZE

Per trovare i tartufi?

CAMPWELLER

Non essere tedeschi noi! Noi fatto grandi trovamenti: Acropoli Micene, avanzi Città Morta D'Annunzio, Elettra di Strauss, teschio di Omero.

LE RAGAZZE

Dov'è, dov'è?

CAMPWELLER *(estrae un teschio d'asino)*

Ecco! *(grida di proteste)*
Ecco grande cantore delle Troiane!

LE RAGAZZE

Ma non ci dite niente dei garibaldini?

CAMPWELLER

Cari........bodini? Oh! not interessante! Noi meglior consideramento osso buco of morto antico che non tutto scheletro of morto moderno....

(si passano le ossa di mano in mano e il teschio d'asino e uno di loro, osservandolo, comincia il monologo dell'Amleto: To be or not to be....

LE RAGAZZE

È matto! È matto! Al manicomio!
— Signorina Lucilla venite a vedere!

(dal lato destro della terrazza, da una porta che comunica con gli appartamenti appare Lucilla).

Campweller

Good bie, signorina, voi essere molto candida, molto pallidamento oggi (*fa segno al viso*) Molto brutto! oh! yes molto brutto!

Lucilla

Oh! Signore!

Campweller

Uomini americani dicono sempre verità! Voi avere probabilmente alcuna dolorazione......

Lucilla

Scusi...... quella ragazza che era con voi, quella miss Lilien..... dove si trova?

Campweller

Oh! Miss Lilien noi traditi. Fatto abbandonamento per mister Garibaldi! Miss Lilien cercare suo fidanzato!

Lucilla

(*sempre più punta dal dolore e dalla gelosia*)

E l'ha trovato?

Campweller

J don not.... Io non so....

Lucilla

Oh, mio Dio, mio Dio! Essa è fuggita ancora con Silano! È la mia rivale odiata! Questo fidanzato americano è un pretesto! Ma se arrivo ad incontrarla!

Le Ragazze

Signorina, si calmi. Non s'arrabbi così! Se la vede il signor barone!

Lucilla

Mio nonno è cattivo! Non lo posso più vedere! Odia Silano e vuole separarci.

LE RAGAZZE

Ma che odio! È una semplice minaccia! Non piangete più. Le lagrime portano sfortuna; bisogna ridere.

CAMPWELLER

Aoh, yes! Ridere..... Fare grande ridamento!

(*alcune ragazze hanno agitato i tamburelli*)

ALTRE (*con gioia*)

La tarantella, la tarantella!

GLI AMERICANI

(*con suoni gutturali di piacere*)

Oh! Oh! Uh! Uh! Tantarella! Very nais, tantarella!

LE RAGAZZE

— Signorina anche lei! — scaccerà la malinconia! — Le ritornerà il buon umore!

GLI AMERICANI

Plise, Miss Lucilla. Prego..... tantarella!

LUCILLA

Cominciate! Cominciate voi!

(*le ragazze e i giovani ballano la tarantella*).

RAGAZZE

Dammi mano, dammi mano!
Su, le dita, stringi, schiocca!
Dammi, dammi la tua bocca
vo' posarmi sul tuo cor!

Ho sul capo un fiore rosso,
mi son fatta tutta bella!
via balliam la tarantella,
fiore stella, ardore, amor!

CORO

La tarantella
tutto l'oblio darà!
Gioisci, o bella,
l'amor ti cullerà!

La danza e il canto,
il maggio e i fiori,
saran l'incanto
de' nostri cuori!

Vieni, va!
Corri, sta!
Amor t'avrà!

Non sentite, non sentite,
quest'auretta come culla,
date il braccio alla fanciulla,
diamo il braccio agli amator!
Batti, batti tamburello!
Il mio cor batte con te!
Il mio sposo è un garzoncello,
riso e fior da capo a piè!

LUCILLA

Quale triste tenerezza
spande questa tarantella!
sopra un fiume di dolcezza
apre amor la vela snella!

GLI AMERICANI

(*meravigliati e rapiti*)

Oh! meraviglioso! Portentoso!

CAMPWELLER

(*al colmo dell'entusiasmo*)

Noi comprare tutte queste ragazze in blocco!

JAMES

Facciamo un forfait! Imbarchiamole tutte!

Le Ragazze (*ironicamente*)

— Benissimo! per l'America!
— E quanto danaro offrirci!
— Vediamo!
— Sentiamo!
— Contrattiamo!

(*le ragazze hanno preso in mezzo gli americani e si sente gridare: Mille, duemila, tremila sterline!*
In quel punto irrompe Nanni. Egli chiama in disparte Lucilla)

Nanni

Signorina Lucilla!

Lucilla (*commossa*)

Oh, Nanni, Nanni! Dov'è Silano?

Nanni

Se volete che la gioia torni per sempre nel vostro cuore giuratemi di eseguire a puntino tutto ciò che vi dico.

Lucilla

Ve lo giuro Nanni, ve lo giuro! Ma dov'è Silano?

Nanni

Ve lo dirò tra poco!

(*continua il lieto vocio e le risate delle ragazze che intascano a piene mani gruzzoli di monete d'oro sborsate dagli americani: Ancora! Ancora!*)

Lucilla

E quella Lilien scellerata?

Nanni

Non dite così! Vi assicuro che adesso il pericolo più grande è nonno Arconte. Forse abbiamo trovato il mezzo di calmarlo! Secondateci!

LUCILLA

Che cosa bisogna fare?

NANNI

Sst;, ascoltate!

(*si odono da lontano dei suoni parodianti una marcia che va dall'inno di Gabaldi alla marcia funebre della* Jone. *Il sole comincia a tramontare. La campagna e il mare sono pieni di luce.*)

LUCILLA

Oh! Dio, ma questa è una marcia funebre

NANNI

Non vi sgomentate!

(*le ragazze e i giovinotti si protendono dalla terrazza, si arrampicano sulle colonne per vedere, e gridano:*)

RAGAZZE E GIOVANI

— Vengono da questa parte!
— Chi sono?
— I garibaldini! Le camice rosse!
— Portano un uomo!
— No, è un cavallo!
— È un asino!
— Un elefante!

(*gli americani si mettono in fila e seguono col passo il ritmo della marcia*).

LUCILLA

Nanni non capisco! che mistero è questo?

NANNI

Pazientate un poco!

LE RAGAZZE

— Arrivano, salgono! chiamate il signor barone!
— Fatelo venire!
— Un morto in casa!
— La croce verde!
— Rossa!
— Largo! Largo!

(*alcuni si precipitano a sinistra. Appare, su una delle gradinate un piccolo corteo di uomini. Quattro di essi con le camice rosse reggono una barella su cui è adagiato un ferito. Il chierico va avanti scampanellando di tratto in tratto con comica solennità, e recando una torcia accesa*)

GLI AMERICANI (*battono le mani dalla gioia*)

Alt right! E' un morto! Meglio per noi! Che gioia! Vedere! vedere!

(*dalla parte sinistra snlla terrazza è apparso il barone Arconte, seguito dalla principessa della Castagnola, da don Ermolao, dal maggiordomo e dai servi.*)

ARCONTE

Che diamine accade nella mia casa? Che cosa portano là dentro?

LA DUCHESSA

Lasciateci vedere! (*avanzandosi scorge le camice rosse e si ritrae inorridita*) Dio! I diavoli! Libera nos domine! (*si fa il segno della croee*)

DON ERMOLAO

Un ferito!

LE RAGAZZE

— Il sacerdote! Il sacerdote! Don Ermolao qua, qua!

DON ERMOLAO

(*al chierico che gli sbatacchiava all'orecchio il campanello*) Eh? Non sono mica sordo (*ai garibaldini, solennemente*) Chi è che conducete? In nome di Dio, morto, rispondimi! Dimmi chi sei?

(*I garibaldini scoprono lentamente la coperta. Un istante di grande silenzio. Il capo dell' adagiato si solleva, ed è quello di Silano.*)

SILANO (*con un filo di voce*)

Sono io!... (*si scopre*)

TUTTI (*con un grido*)

Silano! Silano!

Lucilla (*con un grido più forte*)

Mio Silano!

(*fa per slanciarsi, ma Nanni la trattiene mormorandole :*

Nanni

Non vi movete ancora!

Silano (*con voce esageratamente lamentosa*)

Lo zio, dov'è il mio adorato zio!...

Arconte (*s'avanza profondamente commosso*)

Silano, tu? In questo stato?

Silano (*c. s.*)

Voi lo vedete, zio; io muoio disperato (*tutti attenti e silenziosi*). Adesso vi domando il perdono e un'ultima grazia. Prima di esalare l' anima, fate che stringa le piccole mani di Lucilla.

Arconte

Silano, mio povero Silano.

Silano

Sì, piangete! le vostre lagrime son come la rugiada al cespite.... e giuratemi che non vi pentirete mai del vostro consenso.

Arconte

Te lo giuro, Silano!

Nanni (*stropicciandosi lietamente le mani. Sotto voce*)

Tutto va a meraviglia!

Silano

Ed ora posso spirare contento (*chiamando con tenue voce*) Lucilla!

Tutti (*ansiosi e commossi*)

Lucilla! Lucilla! La fidanzata! Poveretta!

Lucilla (*si avanza mestamente. Don Ermolao la prende per mano. Tutti s' inginocchiano*)

Don Ermolao (*avvicina la fanciulla a Silano. Unisce la loro destra. Il chierico gli tiene bordone*)

In nomine Patri et Filii et Spiritui Santi, vi unisco in matrimonio.

(*In un attimo Silano è balzato fuori dalla barella, bello e orgoglioso nella sna camicia rossa.*)

Silano

Ah! Finalmente! (*abbraccia Lucilla*)

La Duchessa

Misericordia!

Le Ragazze

E risuscitato!

Campweller

E' un morto vivo!

James

Noi comprarlo subito!

Arconte

Indietro!

Silano (*avvicinandosi, ad Arconte*)

Zio Arconte, le tue parole hanno ridato la vita a un cuore moribondo....

Arconte (*adirandosi*)

E' una commedia!

Silano

No! Un inganno d'amore per ottenere più presto il vostro consentimento. Perdonateci.

Arconte (*a Lucilla*)

E anche tu?

Lucilla

Nonnino caro, non vi pentite di quest'atto generoso....

Arconte (*a Nanni*)

È quel briccone! È lui che ha fatto tutto....

Le Ragazze (*supplichevoli*)

Signor Arconte, signor barone! concedete! Siate buono!

Nanni

Viva gli sposi! preparate le ghirlande!

Le Ragazze

— Festeggiamo gli sposi!
— Andiamo a prendere le ghirlande! Viva! evviva!

(*corrono qua e là per la terrazza raccogliendo rose e intrecciando fiori d'arancio*).

Silano

(*in mezzo alla scena abbracciando Lucilla, con fervore di passione*).

Lucilla, mia sirena,
vieni sul petto mio,
vi troverai l'obblio
della trascorsa pena!

E' spuntata l'aurora
sulla patria e sui cuori,
e inonda di splendori
il mio cor che t'adora!

Lucilla

Silano, io benedico
il tuo santo ideale:
esso ha ridato l'ale
al nostro sogno antico!

Molto soffrii, ma il pianto
or si trasmuta in riso,
io trovo il paradiso
dolce, al tuo petto accanto!

LE RAGAZZE

(*in coro, dolcemente, offrendo fiori alla sposa*)

La ghirlanda odorosa
d'aranci e di viole,
prepariamo alla sposa,
coronata di sole.

LUCILLA

Oh, letizia, oh fulgore
che intorno a me si spande!

LE RAGAZZE

Per te son le ghirlande
benedette d'amor!

TUTTI

Son queste le ghirlande
benedette d'amor!

ARCONTE

Anche lui!

LA DUCHÉSSA (*interrompendolo*)

Orrore!

(*Essi han visto che Don Ermolao s'è svestito della sottana ed ha indossato anch'egli la camicia rossa*).

ARCONTE

Duchessa, non c'è più tempo, rassegniamoci. Un'epoca nuova è quella che sorge.

SILANO

Miss Lilien, il vostro fidanzato è qua. Buttatevi tra le sue braccia! (*indica uno dei garibaldini che si avanza e abbraccia miss Lilien*)

LE RAGAZZE

— Evviva i garibaldini!
— Viva l' America!

LA MOGLIE DI JAMES

E a me nessuno?

SILANO

Si, un premio anche per lei, qua. (*la conduce presso Don Ermolao. L' americana si precipita su costui*)

L'AMERICANA (*contenta*)

Piacermi molto tricorno garibaldino!

JAMES (*gridando*)

Bella coppia! Bravo Don Ermolao! Evviva!

NANNI (*facendosi largo*)

Fior d'ogni fiore,
tutti i cuori d'amor debbon gioire,
quando spunta nel cielo il tricolore!

Orsù, tutti cantate con me, inneggiando all'amore e alla libertà.

(*le coppie si riuniscono. Le ragazze si sono messe a braccetto dei giovani*).

TUTTI

È tramontato il giorno del servaggio!
Tutti fratelli siamo!
Freme nel cielo l'armonia del maggio,
e dice ai cuori: amiamo!

Passa la Libertà sopra il divino
mar della Conca d'oro,
e sul rosso vessil garibaldino
scritto è a letter d'or: Italia e Amor!

Fine